

RESOCONTO SOMMARIO

46.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare per le questioni regionali (Costituzione)	3	recante misure urgenti per contrastare la criminalità organizzata in Sicilia (1380) ..	4
Commissione parlamentare per le riforme istituzionali (Costituzione)	3	Presidente	4, 5, 6, 7, 8, 10, 13
Disegno di legge di conversione:		Acciari Giancarlo (gruppo Misto-PSA)	10
(Annunzio)	18	Bacciardi Giovanni (gruppo rifondazione comunista)	11
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	18	Bertezzo Paolo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	11
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		Bianco Gerardo (gruppo DC)	6, 10
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 1992, n. 349,		Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	6
		Caroli Giuseppe (gruppo DC)	12
		Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo)	11

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Crippa Federico (gruppo dei verdi)	12	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):	
D'Alia Salvatore, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	8	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 luglio 1992, n. 344, recante interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano (1338)	13
Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista)	5, 7, 8, 9	Presidente	13, 14, 17
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo PDS)	11	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	14
Fragassi Riccardo (gruppo lega nord)	5, 6, 7, 8, 10	Cerutti Giuseppe (gruppo PSI)	14
Gasparotto Isaia (gruppo PDS)	5, 7	Galli Giancarlo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	14
Gorgoni Gaetano (gruppo repubblicano) ...	10, 12	Ripa di Meana Carlo, <i>Ministro dell'ambiente</i>	14
La Russa Angelo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	5, 6	Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi)	14
Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	9	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	14
Murmura Antonino, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	5, 6, 8	Terzi Silvestro (gruppo lega nord)	17
Napoli Vito (gruppo DC)	9	Missioni	3
Nuccio Gaspare (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	9	Sull'ordine dei lavori:	
Pappalardo Antonio (gruppo PSDI)	5, 11	Presidente	4
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi)	9	Magri Lucio (gruppo rifondazione comunista)	3
Polli Mauro (gruppo lega nord)	6	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	4
Poti Damiano (gruppo PSI)	13	Ordine del giorno della seduta di domani ...	18
Rossi Luigi (gruppo lega nord)	10		
Savio Gastone (gruppo DC)	8, 10		
Sospiri Nino (gruppo MSI-destra nazionale)	5, 6, 7, 12		
Violante Luciano (gruppo PDS)	9		

La seduta comincia alle 15.

RAFFAELE MASTRANTUONO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 7 settembre 1992, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Andò, Alterio, Battistuzzi, Biasutti, d'Aquino, Del Mese, de Luca, Fiori, Fracanzani, Fumagalli Carulli, Gilardi, Gitti, Mammi, Michelini, Pinza, Polizio, Riggio, Rognoni, Sbarbati Carletti e Vairo sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Costituzione della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali.

PRESIDENTE comunica che, nella riunione di ieri, la Commissione parlamentare per le riforme istituzionali ha proceduto alla propria costituzione, che è risultata la seguente:

Presidente: onorevole Ciriaco De Mita;

Vicepresidenti: onorevole Augusto Barbera, senatore Luigi Covatta;

Segretari: senatore Marcello Staglieno, senatore Ersilia Salvato.

Costituzione della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

PRESIDENTE comunica che la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha proceduto in data 9 settembre 1992 alla sua costituzione.

È stato eletto Presidente il senatore Luciano Guerzoni.

Sono stati eletti Vicepresidenti i senatori Bruno Lazzaro e Armando Riviera e Segretari i deputati Johann Georg Widmann e Pancrazio Antonino De Pasquale.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

LUCIO MAGRI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che si tenga conto della sconvolgente novità intervenuta ieri, su cui la Camera deve tempestivamente far conoscere la propria opinione: il Governo chiede una delega in bianco per tre anni, in sostanza i pieni poteri per governare la crisi economica del paese. Si è dunque di fronte ad una richiesta al Parlamento di mettere in mora la Costituzione.

La delega viene chiesta non per affrontare una emergenza potenziale e futura, ma per una situazione in atto, riguardo a cui il Governo dovrebbe proporre una linea e verificare su di essa la sua maggioranza.

A chiedere la delega, poi, non è un Governo sostenuto da una larghissima maggioranza — come nella Repubblica federale di Germania degli anni sessanta — bensì un Governo che gode del sostegno

di meno del cinquanta per cento degli elettori, e composto da quegli stessi uomini che hanno causato l'odierna situazione di crisi.

Si è innescata una spirale sovversiva ed autoritaria che richiede una immediata risposta: il Governo deve subito riferire sulla vicenda anche alla Camera, ed a questa esigenza chiede sia adeguata l'organizzazione dei lavori dell'Assemblea (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sul richiamo per l'ordine dei lavori dell'onorevole Magri, darà la parola — ove ne sia fatta richiesta — ad un oratore contro e ad uno a favore.

RAFFAELE VALENSISE, parlando a favore, esprime profondo stupore relativamente all'intendimento del Governo di chiedere pieni poteri, cosa ancor più grave visto l'andamento dei lavori in Commissione in relazione all'esame del documento di programmazione economico-finanziaria. Questo modo di procedere non è conforme al metodo democratico.

Il Governo dovrebbe dunque venire in Parlamento come atto di responsabilità, per chiarire la sua posizione e quanto intende fare per risanare l'economia del paese.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, manifesta comprensione per la portata degli interrogativi e delle preoccupazioni che la decisione del Governo ha suscitato, e ritiene sia giusto discuterne anche prima che il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri inizi il suo corso in Parlamento. La discussione avrà luogo mercoledì mattina nel contesto e a conclusione dell'esame — già previsto nel calendario dei lavori della Camera — del documento di programmazione economico-finanziaria. Essa si svolgerà, come questa mattina al Senato, sulla base di un'informativa del Presidente del Consiglio e con gli interventi di un rappresentante per gruppo.

Desidera aggiungere — richiamando su ciò l'attenzione degli organi di informazione — che quando il Parlamento è stato investito di proposte urgenti sostanziali da parte del Governo, col disegno di legge di conversione del decreto-legge per il risanamento della finanza pubblica, ha deliberato in tempi brevi, in meno di un mese, mostrando di avere consapevolezza della gravità della situazione economico-finanziaria del paese.

La Camera è pronta ad ogni sforzo per dare concrete conferme di questa consapevolezza; non si può invece accettare giudizi sommari e infondati sulla responsabilità del Parlamento (*Vivi, generali applausi*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 1992, n. 349, recante misure urgenti per contrastare la criminalità organizzata in Sicilia (1380).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni sugli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A ai resoconti del 9 settembre 1992*).

Avverte che sono stati presentati i seguenti ulteriori emendamenti:

ART. 3.

Al comma 1, aggiungere in fine i seguenti periodi: Per gli ufficiali, i sottufficiali e i militari di truppa in ferma di leva prolungata la predetta indennità omnicomprensiva, aggiuntiva al trattamento stipendiale o alla paga giornaliera, non può superare il trattamento economico accessorio previsto per il personale delle Forze di Polizia. Per i militari di truppa in ferma di leva obbligatoria, tale indennità, aggiuntiva alla paga giornaliera, è fissata in lire 750 mila mensili, in rapporto al periodo d'impiego.

3. 12 (terza formulazione).

Governo.

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: I predetti trattamenti economici hanno decorrenza ed effetto dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del presente decreto-legge.

3. 14.

La Commissione.

Avverte altresì che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 3. 12 (*terza formulazione*) del Governo e 3. 14 della Commissione, in quanto recanti oneri aggiuntivi non quantificati e privi di idonea copertura finanziaria.

ANGELO LA RUSSA, *Relatore*, accetta l'emendamento 3. 12 (*terza formulazione*) del Governo e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 14 della Commissione.

ANTONINO MURMURA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 12 (*terza formulazione*) del Governo, sottolineando la sua congruità e l'adeguatezza della sua copertura finanziaria.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

ISAIA GASPAROTTO ritira l'emendamento Folena 3. 2.

MARTINO DORIGO ritira l'emendamento Russo Spena 3. 9.

RICCARDO FRAGASSI ritira il suo emendamento 3. 1.

ISAIA GASPAROTTO ritira gli emendamenti Folena 3. 3, 3. 4, 3. 5 e 3. 6 e

dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS sull'emendamento 3. 12 (*terza formulazione*) del Governo, che reca soddisfacenti previsioni relative all'indennità giornaliera dei militari in servizio di leva.

ANTONIO PAPPALARDO ricorda che ai militari impegnati nelle operazioni d'ordine pubblico in Sicilia è conferita la qualifica di agenti di pubblica sicurezza e dovrebbero quindi essere attribuite loro le medesime competenze previste per gli agenti della Polizia di Stato.

La previsione di un semplice — benché elevato — compenso forfettario potrebbe motivare ricorsi amministrativi da parte degli interessati.

Dichiara quindi voto contrario sull'emendamento 3. 12 (*terza formulazione*) del Governo.

NINO SOSPIRI osserva che si è prodotta una corsa al rialzo per la determinazione delle indennità da attribuire ai militari impegnati in Sicilia.

Pur con alcune riserve relative al parere espresso dalla Commissione bilancio, ritiene opportuno l'emendamento 3. 12 (*terza formulazione*) del Governo, facendo notare all'onorevole Pappalardo che, nonostante l'attribuzione della qualifica di agente di pubblica sicurezza, i militari impegnati in servizio d'ordine pubblico rivestono funzioni diverse e meno estese rispetto a quelle attribuite al personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri. Dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sull'emendamento 3. 12 (*terza formulazione*) del Governo.

ANGELO LA RUSSA, *Relatore*, parlando per una precisazione, ribadisce il parere favorevole sull'emendamento 3. 12 (*terza formulazione*) del Governo e conseguentemente ritira l'emendamento 3. 10 della Commissione.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso, sospende la seduta fino alle 15,40.

La seduta, sospesa alle 15,30, è ripresa alle 15,40.

GERARDO BIANCO, a nome del gruppo della DC, non insiste nella richiesta di votazione nominale sull'emendamento 3. 12 (terza formulazione) del Governo.

MILZIADE CAPRILI, a nome del gruppo di rifondazione comunista, insiste nella richiesta di votazione nominale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3. 12 (terza formulazione) del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	318
Maggioranza	160
Hanno votato sì	312
Hanno votato no	6

(La Camera approva).

RICCARDO FRAGASSI ritira il suo emendamento 3. 11.

ANTONINO MURMURA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta l'emendamento 3. 14 della Commissione.

NINO SOSPIRI, parlando per chiedere una precisazione, rileva che la formulazione dell'emendamento 3. 14 della Commissione differisce da quella proposta in sede di Comitato dei nove, là dove prevede che i trattamenti economici abbiano decorrenza dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del decreto-legge n. 349 del 1992 anziché dalla data di effettivo impiego dei militari. Si tratta di una contraddizione, su cui è opportuna una precisazione prima del voto.

ANGELO LA RUSSA, *Relatore*, precisa che tanto la pubblicazione del decreto-legge n. 349 del 1992 quanto l'invio dei

militari hanno avuto luogo il 25 luglio scorso.

ANTONINO MURMURA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rileva che nel contesto del provvedimento il senso dell'emendamento 3. 14 della Commissione appare chiaro.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3. 14 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	339
Maggioranza	170
Hanno votato sì	336
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

MAURO POLLI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Fragassi 3. 13.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

Fa presente che, nonostante il parere negativo della Commissione bilancio, la copertura finanziaria dell'emendamento è adeguatamente assicurata. Preannuncia fin d'ora voto favorevole sull'emendamento Crippa 3. 7.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragassi 3. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	282
Astenuti	54
Maggioranza	142
Hanno votato sì	63
Hanno votato no	219

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crippa 3. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	322
Maggioranza	162
Hanno votato sì	143
Hanno votato no	179

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Fragassi 4. 1 e Folena 4. 5.

MARTINO DORIGO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Folena 4. 5, volto a sopprimere l'articolo 4 del decreto-legge n. 349 del 1992. Il nuovo modello di difesa infatti è stato più volte modificato ed è necessaria maggiore chiarezza al riguardo, non certo disposizioni surrettiziamente inserite in un provvedimento vertente su altra materia.

ISAIA GASPAROTTO raccomanda anch'egli l'approvazione dell'emendamento Folena 4. 5, osservando che la questione del servizio militare volontario è particolarmente delicata e non può essere trattata in questa sede.

RICCARDO FRAGASSI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 1. L'articolo 4 del decreto-legge n. 349 del 1992 rappresenta un rischio per molti giovani militari in servizio di leva che, in vista di un possibile ma improbabile inserimento negli organici delle forze di polizia, potrebbero rinunciare a proseguire gli studi o ad inserirsi subito nel mondo del lavoro *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*.

NINO SOSPIRI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, che concordano su una misura — come quella contenuta nell'arti-

colo 4 del decreto-legge n. 349 del 1992 — la quale va nel senso della formazione di un esercito professionale ad alta specializzazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fragassi 4. 1 e Folena 4. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	341
Maggioranza	171
Hanno votato sì	162
Hanno votato no	179

(La Camera respinge).

ISAIA GASPAROTTO ritira il suo emendamento 4. 6.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragassi 4. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	332
Maggioranza	167
Hanno votato sì	156
Hanno votato no	176

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragassi 4. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	326
Astenuti	2
Maggioranza	164
Hanno votato sì	75
Hanno votato no	251

(La Camera respinge).

RICCARDO FRAGASSI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 4, soppressivo del comma 1-bis che — anche con l'estensione prevista nel successivo emendamento 4. 8 della Commissione — anticipa in modo disorganico scelte che andranno assunte nel contesto del nuovo modello di difesa.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragassi 4. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	338
Votanti	293
Astenuti	45
Maggioranza	147
Hanno votato <i>si</i>	103
Hanno votato <i>no</i>	190

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4. 8 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	327
Astenuti	8
Maggioranza	164
Hanno votato <i>si</i>	227
Hanno votato <i>no</i>	100

(La Camera approva).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Russo Spena ed altri n. 9/1380/1, Fragassi ed altri n. 9/1380/2 e Folena ed altri n. 9/1380/3 (vedi l'allegato A).

SALVATORE D'ALIA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Russo Spena ed altri n. 9/1380/1, pur facendo presente che la sistemazione in tenda è

usuale nel caso di missioni a breve termine.

ANTONINO MURMURA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accoglie l'ordine del giorno Folena ed altri n. 9/1380/3. È contrario all'ordine del giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2, il cui contenuto appare peraltro disomogeneo al provvedimento in esame. La scelta delle località per il soggiorno obbligato è rimessa dalle norme di altro provvedimento legislativo alle valutazioni dell'autorità giudiziaria, che non spetta al Governo determinare.

MARTINO DORIGO non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Russo Spena ed altri n. 9/1380/1, sottolineando l'importanza dell'impegno assunto dal Governo.

Preoccupazione del gruppo di rifondazione comunista è infatti quella di garantire le indispensabili condizioni di sicurezza ai militari impegnati in Sicilia.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso degli ordini del giorno presentati.

RICCARDO FRAGASSI, nel raccomandare l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1380/2, osserva che il mancato impegno del Governo ad evitare l'invio dei soggetti sottoposti al soggiorno cautelare in località diverse da quelle di residenza sottende il disinteresse per i rischi derivanti dalla prevedibile estensione del fenomeno mafioso sull'intero territorio nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Tanto più che al Senato in altra occasione è già stato approvato un ordine del giorno di analogo contenuto: i parlamentari del Centro-Nord di ogni gruppo hanno ora la possibilità, votando l'ordine del giorno in esame, di por fine a tale diffusione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GASTONE SAVIO raccomanda anch'egli l'approvazione dell'ordine del giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2, sottoli-

neando però che esso, nelle intenzioni sue quando vi ha apposto la firma, non voleva sottendere un attacco nei confronti del Governo (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord — Richiami del Presidente*): tutti vogliono sconfiggere il fenomeno mafioso, e non ci sono i più e i meno bravi (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord e del deputato Tassi*).

Concorda comunque sull'esigenza di evitare spostamenti da una zona all'altra del paese che hanno creato problemi, particolarmente nell'Italia settentrionale. Anche questo può contribuire a vincere la mafia, obiettivo che tutti perseguono (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Scambio di apostrofi tra il deputato Sbardella e i deputati del gruppo della lega nord, che gridano: « Mafia! mafia! » — Richiami del Presidente*).

ALFONSO PECORARO SCANIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi sull'ordine del giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2, visto che non si può favorire l'ulteriore diffusione del fenomeno mafioso: ciò vale, beninteso, anche per quelle zone del Sud in cui esso non è radicato (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e della lega nord*).

GIULIO MACERATINI dichiara che i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale non parteciperanno alla votazione sull'ordine del giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2.

Il dibattito sulle località di invio dei soggetti colpiti da misure di prevenzione non risponde certo alle ragioni dell'unità dello Stato. Certamente, per costoro sarebbe adeguato un duro confino in piccole isole (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Invece, lo spirito con cui è stato presentato l'ordine del giorno risponde a ben diverse istanze, che il suo gruppo non può condividere (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARTINO DORIGO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sull'ordine del

giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2, motivato unicamente dal fatto che l'istituto del confino è vecchio e inutile retaggio dello Stato monarchico (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

VITO NAPOLI dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2, benché non sia ammissibile ventilare la divisione del Parlamento fra rappresentanti del Nord e del Sud. Si tratta di un tentativo stupido e razzista (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Vive proteste dei deputati del gruppo della lega nord — Commenti del deputato Tassi*).

LUCIANO VIOLANTE ricorda che lo scorso anno era stata approvata una norma che andava nel senso richiesto dall'ordine del giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2. Recentemente il Governo ha prospettato la possibilità che ricorrano straordinarie esigenze di tutela sociale, tali da giustificare l'invio di persone sottoposte a misura di prevenzione in località distanti dalla regione d'origine.

Questo orientamento si è tradotto in una norma approvata dal Parlamento ai primi di agosto, che sarebbe incoerente capovolgere dopo così breve tempo.

Se invece l'intento dell'ordine del giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2 è quello di impegnare il Governo ad un'interpretazione particolarmente rigorosa della norma, invita i presentatori a chiarirlo, ritenendo che in tal senso esso sarebbe condivisibile.

Rileva infine come la lotta alla mafia possa essere condotta con efficacia soltanto se si manterrà, in un comune impegno, il senso unitario della nazione (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e della DC*).

GASPARE NUCCIO esprime perplessità sull'istituto stesso del soggiorno obbligato: si tratta infatti di una misura superata.

Dichiara comunque il suo voto favorevole sull'ordine del giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2.

Respinge peraltro ogni distinzione del paese tra Nord e Sud: l'unica opportuna distinzione, infatti, è tra onesti e disonesti (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

GAETANO GORGONI dichiara voto contrario sull'ordine del giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2. È compito dell'autorità giudiziaria stabilire le modalità di applicazione del soggiorno obbligato o cautelare, nel rispetto della normativa vigente: né si può impegnare il Governo a comportamenti che violano norme di legge.

GASTONE SAVIO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione dell'esame del provvedimento per consentire un'opportuna riformulazione dell'ordine del giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2.

RICCARDO FRAGASSI fa presente di non essere disponibile ad alcuna riformulazione del suo ordine del giorno n. 9/1380/2.

GIANCARLO ACCIARO dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2 (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che l'onorevole Violante ha opportunamente proposto una riformulazione dell'ordine del giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2 che risolverebbe ogni problema fugando le perplessità emerse. Sarebbe dunque opportuno che i presentatori dell'ordine del giorno aderissero a questa richiesta.

PRESIDENTE fa presente che l'onorevole Fragassi ha già dichiarato di non essere disponibile a riformulazioni dell'ordine del giorno di cui è primo firmatario.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Fragassi ed altri n. 9/1380/2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	256
Astenuti	89
Maggioranza	129
Hanno votato sì	94
Hanno votato no	162

(*La Camera respinge — Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Folena ed altri n. 9/1380/3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	361
Astenuti	1
Maggioranza	181
Hanno votato sì	334
Hanno votato no	27

(*La Camera approva*).

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

LUIGI ROSSI ribadisce la netta opposizione dei deputati del gruppo della lega nord all'attuale Governo e dichiara il voto contrario sul provvedimento in esame, denunciando l'incapacità del Governo di contrastare il fenomeno mafioso.

L'invio dell'esercito in Sicilia è solo un espediente: si cerca di mascherare la debolezza dello Stato.

L'azione della criminalità organizzata è strettamente legata al centralismo partitocratico: solo della lega nord può affermarsi che si tratta di una forza onesta (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*). Ad essa dunque spetta un ruolo di grande rilievo: solo quando essa siederà al Governo, il paese sarà ripulito dai mafiosi. Anche il Mezzogiorno attende questo momento! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ROBERTO CICCIOMESSERE rileva che il provvedimento configura una doppia verità: si dice che esso è risolutivo nella lotta alla mafia, mentre a tutti è noto che rappresenta solo una esibizione di forza da parte dello Stato di fronte all'espandersi del fenomeno mafioso.

A ciò si aggiunge che esso travalica il disposto dell'articolo 52 della Costituzione: nessun cittadino può essere obbligato a rischiare la propria vita se non per la difesa della patria. Le Forze armate non possono dunque essere utilizzate per la difesa dell'ordine pubblico, pena la violazione di principi costituzionali: eppure questo è un problema a cui gli stessi gruppi della sinistra non sono particolarmente sensibili.

Vi è un nuovo clima in Parlamento, in Assemblea e nelle Commissioni: il testo è stato in qualche parte migliorato, ma occorrerebbe un più forte segnale politico che induca la maggioranza e il Governo a impostare su basi ben diverse la lotta alla mafia (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e dei verdi*).

GIOVANNI BACCIARDI fa presente che mentre l'esercito è in Sicilia i mafiosi vengono arrestati magari in Toscana: di qui l'inutilità dell'impiego dell'esercito, il cui significato politico è stato soltanto di mostrare la presenza dello Stato. Ma la situazione ha ormai superato i livelli di guardia e si deve fare attenzione di fronte ad un uso improprio delle istituzioni. L'esercito non può essere coinvolto in una battaglia politica, così come la magistratura non può essere coinvolta in operazioni politiche al Nord. Dichiarò in conclusione voto contrario sul provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO rileva che l'impiego di contingenti militari, certamente inutile sotto l'aspetto delle indagini dirette a combattere la mafia, giova a sollevare le forze di polizia da taluni compiti di presidio del territorio, contemporaneamente garantendo la sicurezza dei cittadini e consen-

tendo alle forze dell'ordine un impegno più intenso e mirato nell'attività investigativa.

Con il significativo contributo del gruppo del PDS il provvedimento è stato migliorato, escludendo l'attribuzione ai militari di funzioni di polizia giudiziaria e limitando precisamente l'ambito geografico del loro impiego.

Ciò motiva l'astensione dei deputati del gruppo del PDS, che rimangono comunque contrari all'impiego delle forze armate a fini di ordine pubblico (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

PAOLO BERTEZZOLO, pur apprezzando alcune importanti modifiche introdotte nel provvedimento, sottolinea come l'invio dei militari in Sicilia non sia stato proficuo, la stessa riduzione degli episodi di microcriminalità dipendendo da altre ragioni. È dubbio poi che debba essere l'esercito a supportare l'azione di mantenimento dell'ordine pubblico: si tratta infatti di soldati privi di sufficiente esperienza e preparazione. Occorreva invece un rafforzamento dell'organico delle forze di polizia: ma questa strategia è stata respinta per introdurre invece le prime anticipazioni del nuovo modello di difesa. Notevoli perplessità suscita la politicizzazione delle forze armate e il previsto prolungamento della ferma volontaria. Di qui il voto contrario dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, del PDS, di rifondazione comunista e dei verdi*).

ANTONIO PAPPALARDO osserva che l'operazione Vespri siciliani presenta varie carenze politiche, tecniche ed operative.

Il provvedimento sostanzialmente politicizza le forze armate, cosicché il generale di corpo d'armata responsabile dell'operazione è di fatto subordinato ai funzionari della polizia di Stato. Si sarebbero più utilmente dovuti inviare i contingenti di riserva delle forze di pubblica sicurezza, la cui esistenza era ignorata

dallo stesso ministro della difesa. Occorre dunque una revisione del provvedimento e delle sue disposizioni.

Non si comprende inoltre perché si debba mandare l'esercito soltanto per por rimedio a carenze delle forze dell'ordine e non in ragione di un disegno complessivo per sconfiggere in modo definitivo il fenomeno mafioso.

Varie sono le ragioni politiche ipotizzabili per spiegare l'operazione dei Vespri siciliani. In ogni caso appare evidente che non sono state valutate tutte le conseguenze sociali ed operative della decisione.

Non potendo dunque condividere la sostanza del provvedimento dichiara la propria astensione: preannunzia altresì la richiesta di un approfondito dibattito in Commissione sulle modalità di impiego delle Forze armate (*Applausi*).

GAETANO GORGONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano. Non è lecito, certo, attendersi miracoli dall'impiego dell'esercito, ma la presenza di alcune migliaia di soldati in Sicilia ha già ottenuto risultati positivi, come ad esempio la riduzione della microcriminalità.

Quanto al controllo del territorio l'invio dell'esercito resterebbe un fatto simbolico se non venisse accompagnato da altri provvedimenti, quali la revisione del sistema degli appalti e del finanziamento straordinario del Mezzogiorno, la riforma della pubblica amministrazione e una nuova disciplina del finanziamento dei partiti, da collegare (come l'elezione diretta del sindaco) a un nuovo modello elettorale nazionale.

La lotta alla mafia e alla criminalità organizzata richiede l'efficienza delle istituzioni. Comunque, prende atto del fatto che molti provvedimenti adottati in materia di lotta alla criminalità recepiscono le indicazioni da molti anni prospettate dal gruppo repubblicano.

FEDERICO CRIPPA esprime pesanti riserve sull'efficacia di un provvedimento che rappresenta la teatralizzazione della

lotta alla mafia. Nondimeno, un uso temporaneo delle forze armate al fine di alleggerire le forze dell'ordine da una serie d'impegni atti a distoglierle dall'attività investigativa è un obiettivo condivisibile e che — lo si deve riconoscere — è stato conseguito.

Il provvedimento è stato migliorato con l'esame parlamentare e sono stati anche accolti opportuni ordini del giorno. Ma la cultura dell'emergenza, di cui esso è permeato, rappresenta un modo inefficace e pericoloso di combattere la mafia. Per questo, il gruppo dei verdi ha deciso — con esigua maggioranza — l'astensione, lasciando peraltro facoltà ai suoi membri di esprimere in un voto contrario la preoccupazione per gli aspetti negativi delle misure contenute nel decreto-legge n. 349 del 1992.

Richiama infine l'attenzione sull'esigenza di sottoporre a un approfondito esame in sede parlamentare qualunque ipotesi di riforma delle Forze armate (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

GIUSEPPE CAROLI osserva che la forza del fenomeno mafioso rende indispensabile l'organizzazione di presidi di difesa sul territorio e l'invio dei militari a supporto delle forze dell'ordine è volto proprio a salvaguardare le istituzioni democratiche (*Commenti del deputato Rapa-gnà*).

Apprezza i contenuti del provvedimento, pur lamentandone in alcuni punti difetti di coordinamento.

La riduzione drastica degli episodi di microcriminalità, principale fonte di alimentazione della mafia, ed il sostegno popolare che sull'iniziativa si è riscontrato in Sicilia, sono segni della necessità del provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e repubblicano*).

NINO SOSPIRI conferma l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sul provvedimento. Le perplessità sul testo iniziale hanno trovato risposte in alcune correzioni ad esso apportate. Inoltre i risultati sin qui ottenuti con l'operazione Vespri

siciliani vanno valutati positivamente, in particolare per quanto riguarda il comportamento dei militari inviati in Sicilia e l'atteggiamento assunto dalla popolazione nei loro confronti.

Con il provvedimento si muovono i primi passi verso lo sviluppo del nuovo modello di difesa. L'unica sbavatura è rappresentata dall'accoglimento come raccomandazione, da parte del Governo, dell'ordine del giorno Russo Spina ed altri n. 9/1380/1: è ridicolo impegnarsi ed evitare in ogni caso l'impiego di tende per alloggiare i militari inviati in Sicilia.

In conclusione, ribadisce il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

DAMIANO POTÌ dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI sul provvedimento in esame, che rappresenta una iniziativa positiva del Governo, specie a seguito degli omicidi dei giudici Falcone e Borsellino.

Giusto è stato poi utilizzare i soldati di leva e la presenza dell'esercito in Sicilia ha già dato i suoi buoni frutti con la riduzione della microcriminalità.

Non si può che valutare positivamente l'insieme dei provvedimenti che il Governo ha assunto in materia di lotta alla criminalità organizzata, come ad esempio l'istituzione della superprocura.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(*Così rimane stabilito*).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1380, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	303
Astenuti	59
Maggioranza	152

Hanno votato sì 206

Hanno votato no 97

(*La Camera approva — Applausi*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 luglio 1992, n. 344, recante interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano (1338).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'8 settembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il ministro dell'ambiente.

Passa pertanto all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che il comma 4-bis dell'articolo 2 del decreto-legge n. 344 del 1992 sia soppresso in quanto non coerente con gli indirizzi di finanza pubblica fissati dal decreto-legge n. 333 del 1992.

La Commissione bilancio ha altresì espresso il seguente parere sugli emendamenti:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 2. 4, 2. 5, 2. 6 e 2. 7 della Commissione nonché sull'emendamento Brambilla 2. 1 in quanto comportanti oneri non quantificati e non coperti e comunque non coerenti con le recenti linee di politica di bilancio quali evidenziate dal decreto-legge n. 333 del 1992 convertito con la legge n. 359 del 1992;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo.

CARLO TASSI, parlando sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1, osserva che i Governi succedutisi negli anni non si sono mai occupati seriamente delle questioni ambientali, contribuendo a creare l'emergenza cui ora si vuole sopperire.

Con l'elevazione dei parametri di tollerabilità di sostanze inquinanti nelle acque destinate al consumo umano si è rimosso, non risolto il problema. È un modo superato di affrontare le difficoltà. Occorre dare finalmente soluzione al problema dei rifiuti, traendo profitto dalle esperienze straniere e non scoraggiando le iniziative in tal senso.

Non si rende un servizio al paese approvando provvedimenti come quello in esame, ma piuttosto richiamando il Governo alle proprie responsabilità, anche con il respingere misure che non tengono nel debito conto la salute dei cittadini. Esse giustificano il sospetto che si voglia favorire l'imprenditore Ciarrapico, incentivando il consumo di acque minerali a misura che si consente il degrado della qualità dell'acqua potabile fornita dagli acquedotti (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIANCARLO GALLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 6, 1. 7, 2. 4, 2. 5, 2. 6 e 2. 7 della Commissione; raccomanda altresì l'approvazione degli emendamenti 2. 8 della Commissione, avvertendo che devono intendersi soppresse le parole: « in via prioritaria » e 3. 6 della Commissione, avvertendo che le parole: « *sostituire il secondo capoverso con il seguente* » devono intendersi sostituite con le seguenti: « *dopo il primo capoverso inserire il seguente* ». Esprime parere favorevole sugli emendamenti Cerutti 1. 5 e Ronchi 1. 4; invita i presentatori degli emendamenti Ronchi 1. 2 e Cerutti 2. 3 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo.

GIUSEPPE CERUTTI ritira il suo emendamento 2. 3.

CARLO RIPA DI MEANA, *Ministro dell'ambiente*, accetta gli emendamenti 1. 6, 1. 7, 2. 4, 2. 8 (nel testo riformulato) e 3. 6 (nel testo riformulato) della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Cerutti 1. 5 e Ronchi 1. 4; si rimette alla volontà dell'Assemblea sugli emendamenti 2. 5, 2. 6 e 2. 7 della Commissione; esprime parere contrario sui restanti emendamenti, subemendamenti e articolo aggiuntivo.

La Camera approva l'emendamento Ronchi 1. 1 (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS e di rifondazione comunista — Commenti del deputato Giovanardi*).

EDOARDO RONCHI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 2, tendente ad assicurare con idonee sanzioni che le popolazioni cui è distribuita acqua dalle caratteristiche non conformi alle norme comunitarie siano di ciò informate.

La Camera respinge l'emendamento Ronchi 1. 2 (*Commenti*).

MILZIADE CAPRILI chiede, a nome del gruppo di rifondazione comunista, la votazione nominale sui successivi emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cerutti 1. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	298
Votanti	294
Astenuti	4
Maggioranza	148
Hanno votato sì	293
Hanno votato no	1

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 1. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	300
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato sì	300

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 1. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	310
Maggioranza	156
Hanno votato sì	113
Hanno votato no	197

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 6 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato sì	297
Hanno votato no	4

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 7 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato sì	308

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mantovani Ramon 1. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	301
Maggioranza	151
Hanno votato sì	147
Hanno votato no	154

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brambilla 2. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	303
Astenuti	1
Maggioranza	152
Hanno votato sì	44
Hanno votato no	259

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 4 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	302
Astenuti	2
Maggioranza	152
Hanno votato <i>si</i>	258
Hanno votato <i>no</i>	44

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 8 della Commissione nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	300
Astenuti	3
Maggioranza	151
Hanno votato <i>si</i>	299
Hanno votato <i>no</i>	1

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 5 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	293
Votanti	289
Astenuti	4
Maggioranza	145
Hanno votato <i>si</i>	287
Hanno votato <i>no</i>	2

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Terzi 0. 2. 2. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	301
Astenuti	1
Maggioranza	151
Hanno votato <i>si</i>	45
Hanno votato <i>no</i>	256

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brambilla 2. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	300
Maggioranza	151
Hanno votato <i>si</i>	42
Hanno votato <i>no</i>	258

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 6 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	294
Astenuti	6
Maggioranza	148
Hanno votato <i>si</i>	291
Hanno votato <i>no</i>	3

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 7 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	294
Votanti	290
Astenuti	4
Maggioranza	146
Hanno votato <i>si</i>	288
Hanno votato <i>no</i>	2

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rossi Oreste 3. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	297
Votanti	296
Astenuti	1
Maggioranza	149
Hanno votato <i>si</i>	41
Hanno votato <i>no</i>	255

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Terzi 0. 3. I. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	296
Votanti	278
Astenuti	18
Maggioranza	140
Hanno votato <i>si</i>	57
Hanno votato <i>no</i>	221

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

SILVESTRO TERZI dichiara voto favorevole sull'emendamento Rossi Oreste 3. 1, sottolineando l'importanza di garantire, con opportune sanzioni nei confronti dei responsabili degli acquedotti, la qualità delle acque destinate al consumo umano. Ciò non è assicurato dall'attuale formulazione dell'articolo 3 del decreto-legge n. 344 del 1992.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rossi Oreste 3. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	291
Votanti	290
Astenuti	1
Maggioranza	146
Hanno votato <i>si</i>	105
Hanno votato <i>no</i>	185

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mantovani Ramon 3. 2, Ronchi 3. 3 e Rossi Oreste 3. 4.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 19,5, è ripresa alle 20,5.

PRESIDENTE, appreziate le circostanze, rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito, avvertendo che l'orientamento della Presidenza è di inserire il seguito della discussione del disegno di

legge di conversione n. 1338 all'ordine del giorno della seduta di mercoledì 16 settembre 1992.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del lavoro e della previdenza sociale hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 1992, n. 373, recante disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale » (1549).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente,

con il parere della I, della II, della V, della VI, della X e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 17 settembre 1992.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 11 settembre 1992, alle 9,30:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 20,10.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 21,20.*